



AVVERTENZE

Per tutto quanto concerne la redazione del giornale inviare lettere, articoli, corrispondenze ed altro alla Direzione—Salita S. Leonardo, N. 15.

Le lettere non affrancate si respingono.

I manoscritti non si restituiscono. Gli anonimi vanno nel cestino.

Il giornale non assume niuna responsabilità sui comunicati.

Gli associati s'intendono domiciliati nella Casa Comunale di Campobasso.

Si pubblica ogni Domenica

L'Ufficio di Direzione è aperto dalle 9 a.m. alle 5 p.m.

Istrice

CORRIERE DEL SANNIO

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

Un anno L. 6,00
Un numero separato » 0,10
id. arretrato » 0,20

LE INSERZIONI E LE NECROLOGIE

si ricevono esclusivamente presso l'ufficio di amministrazione del giornale — Piazza Vittorio Emanuele, n. 64.

Per ogni linea o spazio di linea:

per gli abbonati per non abbonati
4. pag. — Cent. 15 — Cent. 20
5. pag. — » 50 — » 75

Per tutto quanto concerne l'amministrazione inviare abbonamenti, avvisi, inserzioni ed altro al sig. Federico de Giorgio, Amministratore.

IL GIORNALE SI VENDE PRESSO L'AMMINISTRAZIONE

IL TRATTATO CON LA SVIZZERA

L'Agenzia Stefani par si diletta a scherzare col popolo italiano, ed aguzzarne l'ingegno con i suoi telegrammi-indovinelli. Il telegramma di oggi appare in piena contraddizione con quello di ieri, ma, scommetto, che esso è la spiegazione di quello. Ma la spiegazione non risponde mai al dubbio: sarà il trattato concluso, ovvero ci attende una nuova rottura... della già sconquassata economia nazionale? La risposta possono darcela solamente tra qualche giorno o tra qualche ora gl'innuovati nostri negozianti, i quali par che a Zurigo più che a concludere il trattato di commercio, dopo aver negoziato, sieno andati a dar prova dell'orgoglio, cui ci dà diritto l'essere tra le grandi nazioni. Ma la piccola neutrale Svizzera dà loro una lezione di coerenza, ed il Sig. Droz li ha piantati in asso. La Svizzera vuol accordarci i trattamenti che richiediamo per le industrie che ci sono connaturali, e i cui prodotti formano la grande ricchezza della nostra nazione, ma vuole un egual trattamento per i suoi prodotti principali. I nostri... negozianti rispondono alla coerenza elvetica col chiedere dazii protettivi a favore di industrie, che formano la nostra... miseria.

Contro questa... logica, parta essa dal Governo o dai negozianti, protesta la stampa disinteressata ed onesta di tutta Italia. Aggiungo anche la sua protesta l'Istrice, che ha sempre combattuto nelle file della stampa onesta ed indipendente, e protesti in nome degli interessi di tutta Italia in generale e di quelli della nostra Provincia, che risentirebbe gravissimi danni da una rottura delle relazioni commerciali con la Svizzera.

ALFA

Dal Brasile

Campinas 1° gennaio 1892

Quattromila italiani stanno ammassati nella casa di immigrazione in San Paolo a dispetto dell'igiene, della morale, delle leggi di umanità; più migliaia mufiscono in Rio De Janeiro; il vapore Napoli della Florio-Rubattino ce ne ha ieri portati altri mille, senza contare quelli che stanno in viaggio e quelli che si aspettano da Genova.

Sventurati! arrivano sognando di trovare pane e lavoro, invece loro spetta soprusi, fame, malattie contagiose, morte.

Non mi sono mai stancato di far conoscere che il Brasile oggi non è apparecchiato a ricevere tanta gente, eppure l'immigrazione cresce in modo spaventevole.

In Rio De Janeiro, in Santos la febbre gialla miete inesorabilmente, il vaiuolo fa la sua parte in tutte le provincie.

Qual ai disgraziati che arrivano e non tro-

vano un amico, un parente; i piantatori di caffè li conducono con mille false promesse in paesi inospitali, aridi, tra arene calcinate dal sole, li assoggettano ad improbi lavori, dando per alimento fagioli, farina di radici, carne salata imputridita, pane nero.

Che importa ai faccendieri che la povera gente muore? Non ha pagato forse il governo alle Compagnie di Navigazione 100 lire per ogni capo di bestiame uomo? E poi e poi, ci sta sempre la riserva nei porti di Genova, di Trieste, di Anversa, di Ambargo e Marsiglia. Non è Crispi oggi, che, sdegnosamente e fiero della sua dignità di uomo e di Ministro di una grande nazione, decreta dalla Consulta e rifiuta di ricevere i mercanti di carne umana spediti dal Brasile, e vieta l'emigrazione

Oggi Di Rudini e Nicotera blandamente ricevono Antonio Prato, gli fanno larghe concessioni, gli rendono onori, e stipolano contratti per la tratta della cenciosa canaglia.

Io sono ammiratore di Giovanni Bovio, ma il sommo filosofo di Trani, che ha ricolmato di elogi, di riverenza, di onori Antonio Prato, come se si fosse trattato di un Lincoln, di Mis Becher, tradisce la causa dei sofferenti, serve i padroni e le tirannidi.

Se non mi fosse nota la povertà di Giovanni Bovio, immacolata come quella di Garibaldi, di Paolo Gorini, di Luigi Zuppetta, direi che il governo Brasileno gli avesse gettato l'offa di molti contos di reis. Per fortuna così non è, quindi Bovio è stato ingannato, altri sfruttano il suo nome, la sua dottrina, la sua onestà.

Molto contegno, molta dignità e riservatezza usò Matteo Renato Imbriani durante il soggiorno d'Antonio Prato in Roma e Napoli che anzi sulle colonne della Capitale non risparmiò al Cresco Brasileno frizzi mordaci.

Tante cose anche da lontano si appurano, si fanno manifeste e giungono limpide come cristalli di Venezia e io indipendente sempre proclamo la verità e mi cale poco se devo elogiare Re Umberto per azioni Magnanime, affrontando l'ira dei miei amici di fede anarchica Malatesta, Covello, Concerti, Merlino, Cipriani. Così di Bovio dico, che stare alle relazioni di TOTÒ e scrivere di Antonio Prato, come si scrive di Peeter Cooper e farne un personaggio da Plutarco, valicasse l'oceano, visitasse le caffezze del negoziante del branco di bestie umano di San Paolo e lo spettacolo che danno i mori, i caisciva, gli italiani confusi e mantenuti come porci, direbbe che la tanto vantata legge dell'abolizione degli schiavi è una ironia. E Bovio getterebbe lungi da se i volumi di Pomponazzi e di Vico, quelli di Campanella e di Bruno, non discuterebbe maggiormente sui varii sistemi di filosofia razionale che, lo stomaco non appagano, la mente confondono.

So che l'Istrice non è un giornalone di Capitale, che non arriva nelle silenziose stanze di pensatori, filosofi, letterati e nei gabinetti blou di politici, ma che importa a me che non sono letto da tutti quegli uomini lunghi?

Io semino nel campo del popolo, fo mio il proverbio « Qui non laborat non marcat » chi non lavora non miete.

È vero che nel Brasile l'Italia deve cercare sbocco ai suoi prodotti, ma mandare tanta abbondanza di bestie umane tra gli artigli feroci dei faggendeiros è immoralità—Sì, è immoralità — La parola è dura, ma è esatta e appropriata.

Giacchè mi è sceso dalla penna il nome il-

lustre dell'onorando Bovio, mi si lasci continuare sulle anomalie ed antinomie degli nomi...grossi, o di nomi rimbombanti.

A chi non è noto che Garibaldi per 6 anni di continuo combattette per l'Indipendenza e libertà della provincia di Rio Grande del Sud per affrancarsi dalla tirannide dello non mai abbastanza compianto Imperatore Petro II, e per me non mai abbastanza vituperato? Garibaldi combattette la libertà e indipendenza dell'Uruguay, e dopo 45 anni di quei epici avvenimenti, e dopo pochi dacchè è sceso nella tomba Stefano Canzio il milite di Varese e Como, di Marsala, di Palermo, di Maddaloni, di Monterotondo, di Mentana e Digione innanzi al marmo raffigurante il Duce Legendario a Nizza, parla della fratellanza dei popoli, fulmina il papato come fautore di ignoranza e discordia tra i popoli, e in quell'istesso giorno che Canzio pronunzia la parola fatidica, suo figlio, il figlio di Teresita, il nipote di Garibaldi e Annita nel Chili alla testa di orde feroci di reazionari combatte per la causa dei preti e dei tiranni, si fa nominare generale, si riceve decorazioni, ne va tronfio, trova di farsene bello e si riceve gli incensi di beghine briache, di frati sozzi.

Ah! se l'Eroe potesse levare il suo teschio dal sepolcro griderebbe: Gente senza coscienza e folle, che fate del mio nome, perchè ucidete l'opera mia, e calpestate i precetti che dettai?

ACHILLE DE SANTIS

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

Tornata del 13 dicembre 1891

(Cont.—v. n. prec.)

1. Autorizzati diversi pagamenti.
2. Disposto non doversi pagare all'Impresa Baranello il premio di manutenzione di lire 3,863,67 del 3° tronco della strada n. 15 dall'epoca del collaudo a tutto ottobre ultimo.
3. Autorizzato l'Ingegnere Capo dell'Ufficio Tecnico a procedere ad una trattativa a cottimo in danno dell'Impresa Jaizzi per la fornitura del pietrisco sulla strada Comunale di S. Martino.
4. Deliberato che l'impiego temporaneo dei fondi disponibili esuberanti ai bisogni della Cassa provinciale, si faccia mediante mandati di pagamento in testa al Casiere provinciale sull'articolo delle partite di giro diverse, autorizzando qualunque eccedenza del fondo stanziato, perchè, trattandosi di partite di giro, la maggiore spesa dovrà essere controbilanciata da altrettanta maggiore entrata, in guisa che non verrà punto ad alterarsi la economia del bilancio.
5. Accolta la proposta dell'Ufficio Tecnico perchè l'Impresa Carissimi sia messa in mora ad eseguire nel termine di venti giorni i lavori di manutenzione sul tronco della strada provinciale numero 40 da San Martino alla stazione ferroviaria; con la condizione che mancando i lavori stessi saranno eseguiti di ufficio a danno dell'Impresa.
6. Disposto che l'Ufficio Tecnico acquisti dall'Impresa Reale m. c. 700 di pietrisco occorrente sul 1° tronco della strada provinciale numero 39 del quale ora dallo Stato si fa la consegna alla Provincia, procurando di ottenere dall'Impresa medesi-

ma una certa riduzione sul prezzo del materiale.

7. Approvata la maggiore spesa di lire 670 giusta la perizia dell'Ufficio Tecnico per i lavori di riparazioni occorrenti nel pavimento della sala degli Uscieri della Prefettura, e nell'adiacente corridoio.

8. Disposto che sia tenuta presente all'occorrenza la domanda del signor Emilio Coletta da Campobasso diretta ad ottenere l'ammissione come scritturale in uno degli Uffici provinciali.

9. Non trovato luogo a deliberare, per non essersi prevista nel bilancio del corrente anno la relativa somma, su la domanda dei Veterinari Circondariali per ottenere il pagamento di lire 50 per ognuno a titolo di aumento quinquennale sul rispettivo stipendio.

10. Conformemente alla proposta dell'Ufficio Tecnico, autorizzata la maggiore spesa di lire 1,900 per i lavori suppletivi di riparazioni ed adattamenti occorrenti nella tettoia dell'Archivio provinciale.

11. Disposto associarsi al voto da farsi al Real Governo e proposto dalla Deputazione provinciale di Reggio di Calabria, per indurre il Governo istesso a ricondurre l'onere delle Provincie entro i limiti determinati dalla Legge Sanitaria del 22 dicembre 1888.

12. Giusta la proposta dell'Ufficio Tecnico, autorizzata la sostituzione di una travatura metallica a quella di legno occorrente nei locali della Casina Nazionale di Campobasso, ed approvata la relativa spesa.

13. Disposto che il periodo pel collocamento a riposo del Vice-Archivista provinciale signor Pasquale Mancini, incominci dal 1° gennaio 1892.

14. Approvata la proposta dell'Ufficio Tecnico per la vendita dei mobili antichi esistenti nella Sotto-Prefettura d'Isernia, facoltando l'Ingegnere Capo del detto ufficio ad adottare quel mezzo che crederà migliore per procedere alla vendita stessa.

GIUNTA PROVINCIALE AMMINISTRATIVA

Seduta dell'11 dicembre 1891

(Cont.—v. n. prec.)

Relatore cav. Del Vecchio.

1. Prende atto della sentenza della Corte di Appello di Napoli del 9 novembre 1891 sul reclamo di Nicola di Lisio e Ferdinando la Selva avverso la decisione della Giunta provinciale amministrativa dell'8 agosto ultimo, che dichiarò la loro eleggibilità a Consiglieri Comunali.
2. Approva la deliberazione della Congregazione di Carità di Cameli del 18 novembre 1891 riguardante autorizzazione per lite.
3. Prende atto della deliberazione del Consiglio Comunale di Roccamandolfi del 17 novembre 1891 con la quale si autorizza il Sindaco a stare in giudizio ed a costituirsi parte civile nelle cause forestali, e si riserva di autorizzare la costituzione di parte civile, caso per caso dietro analoga domanda del Consiglio.
4. Approva la deliberazione della Congregazione di Carità di Toro del 30 novembre 1891 relativa alla vendita in amministrazione di ettolitri 27,37 di grano.
5. Approva la deliberazione del Consiglio Comunale di Filignano dell'8 novembre 1891

portante la tariffa per l'applicazione della tassa bestiame nel 1892.

6. Approva la deliberazione della Congregazione di Carità di Gildone del 15 novembre 1891, riguardante la cessione di nuovo stabile al Municipio in enfiteusi, nonché le relative deliberazioni del Consiglio Comunale del 30 ottobre 1887 e 2 novembre 1891.

7. Approva il regolamento per la tassa sulle vetture e sui domestici del Comune di Montagano modificata dal Consiglio comunale il 22 novembre 1891 secondo le osservazioni Ministeriali.

8. Approva le deliberazioni del Consiglio comunale di Morrone nel Sannio del 26 aprile e 9 novembre 1891 portanti la conferma del Segretario comunale per un sessennio.

9. Approva la deliberazione del Consiglio comunale di Filignano dell'8 novembre 1891 portante la tariffa per l'applicazione della tassa di famiglia nel 1892.

Relatore cav. De Feo

1. Approva la deliberazione del Consiglio comunale di Ripalimosani del 21 novembre 1891 con la quale si dà l'assenso per l'annullamento di censi dell'ex Ricettizia.

2. Approva la deliberazione della Congregazione di Carità di Montorio nei Frentani del 7 luglio 1891 con la quale si dà facoltà al Presidente di fare le pratiche per la commutazione in parte di un titolo di rendita pubblica.

FRA DIAVOLO NELLA PROVINCIA DI MOLISE

NARRAZIONE STORICA

(Cont. — v. n. 3)

Di Michele Pezza il minuzioso Colletta parla brevemente nella sua pregevole *Storia del Reame di Napoli*, accennando alle sue gesta intorno a Napoli, a' premi che si ebbe da Ferdinando, alle guerriglie in Terra di Lavoro, alla sua cattura e morte, senza fare, però, alcun ricordo de' combattimenti che ebbe a sostenere nella Provincia di Molise.

Nè tampoco il Conforti nel suo recente notevole libro *La Repubblica Napoletana e l'Anarchia Regia* (Avellino 1890) parlando del Pezza, delle sue imprese e della sua morte, fa cenno alcuno de' fatti che si svolsero nella pianura di Boiano. E nemmeno il Villari, nel volume stampato di fresco (*Giacobini e Sanfedisti. Napoli 1891*) ne dice verbo.

Questi due ultimi scrittori in sostanza ripetono su per giù, tutto quello che ne scrisse il Colletta. Ecco alcune parole del Conforti, che ci sembrano necessarie per far conoscere il Michele Pezza.

Costui nacque in Itri di bassi parenti. Omicida e ladro, per bando del Governo gli pesava da due anni la taglia del capo, ma per continue venture e scaltrezze, vincitore ad ogni cimento contro la forza pubblica, scampava sempre dai pericoli; di tal che il volgo, che ritiene scaltissimi ed invincibili il diavolo ed i frati, lo chiamò *Fra Diavolo*, soprannome che egli ritenne come prova della sua prodezza e fortuna sino alla morte.

Come è noto per la storia di quel tempo, aumentando ogni giorno più lo scontento delle popolazioni contro i nuovi ordini repubblicani, fu facile a' borbonici tentare una sollevazione nelle Provincie, ed a capo di essa si misero, tra gli altri, Michele Pezza (*Fra Diavolo*) e Gaetano Mammine. Il primo, audace e valoroso, riunito sotto i suoi ordini una banda di gente vagabonda, scaltura ed audace come lui, avida più di bottino che di rimettere con le armi sul trono il Re fuggitivo. Tenendosi nascosto tra le rupi e lo boscaglie del suo paese, assaltava ed uccideva i soldati Francesi, che andavano soli ed a piccoli drappelli ed i corrieri e qualunque persona che gli dava sospetto di recar lettere, tenendo così rotte le comunicazioni tra Napoli e Roma (1).

Andate a male le sorti della Repubblica, e tornato in Napoli Re Ferdinando, si ebbe, come abbiamo detto avanti, premi ed onori.

Più particolareggiato Storico, per ciò che fa al caso nostro, è il Marulli, il quale nei suoi *Ragguagli Storici sul Regno delle due Sicilie dal 1789 al 1815* minutamente ci parla di ciò che Fra Diavolo operò nella Provincia di Molise. Di lui principalmente ci sia-

(1) Per la scaltrezza, audacia e coraggio fu celebre in quei tempi, e ne' posteriori, anche un capobanda della Provincia, cioè Fulvio Quici, di Trivento, la di cui vita narriamo in altro articolo.

mo serviti per compilare questa narrazione, nella quale abbiamo riunito anche tutto ciò che ci fu dato apprendere da carte del tempo e dalla viva voce di alcuni vecchi, i quali rammentavano i notevoli fatti accaduti nei nostri luoghi.

Fra Diavolo, che nel 1806 erasi recato in Sicilia a conferire con Re Ferdinando circa il modo migliore per attaccare e combattere i Francesi sparsi per le Provincie, mentre un buon corpo di essi si trovava all'assedio di Gaeta, tornò tosto nel continente sotto gli ordini del Contrammiraglio Inglese Sir Sidney Smith. Ricondotto al partito del Re buona parte del litorale e molti paesi dell'interno delle Calabrie, il Contrammiraglio ordinò al Pezza di eseguire uno sbarco nelle vicinanze della Piazza di Gaeta, la quale era stata, da pochi giorni, ceduta alle armi Francesi, ed indi inoltrarsi nella Provincia di Terra di Lavoro e percorrere gli Abruzzi ed il Molise, fine di rimuovere l'attenzione somma de' Francesi dalle Calabrie per potere a tempo opportuno trar profitto delle buone disposizioni di que' popoli verso l'esule Re Ferdinando. Eseguiti a puntino gli ordini Fra Diavolo, e, sbarcato all'isoletta di Santo Stefano, riuniti 300 uomini, con i quali, in prosieguo, attaccò la guarnigione di Itri, sua patria, che costrinse a sloggiare facendola ritirare sotto le mura di Gaeta.

Appena conosciuto lo sbarco di Fra Diavolo, il Generale Francese Valentin corse a combatterlo, ma l'esito fu dubbio, perchè il Borbonico Colonnello, tutto astuzia, seppe paralizzare, con accorte marce, le forze del nemico.

Nè miglior sorte ebbe il Generale D'Espagne allorchè si portò ad assediare Fra Diavolo, che con i suoi, cresciuti di numero, si era rinchiuso in Sora. Perchè quel terribile uomo, dopo lungo e sanguinoso combattimento, seppe fuggirgli dalle mani, senza lasciar traccia di sé.

(Continua)

A. PERRELLA

APPUNTI GIURIDICI

Vi è violazione di legge, e quindi competenza del Prefetto, in tema di una deliberazione che in sede di bilancio, che non ecceda i limiti legali della sovrimposta, aumenta gli stipendi degli impiegati oltre il limite dell'organico approvato dall'autorità tutoria.

Decisione della IV Sez. del Consiglio di Stato, 11 novembre 1891.

È pienamente regolare il decreto del Prefetto che annulla una deliberazione della giunta municipale relativa al pagamento di cibarie fornite ai membri dell'ufficio elettorale, trattandosi di liberalità non ammissibili nei comuni, e per funzioni che debbono essere esercitate gratuitamente dai cittadini, per la guarentigia della sincerità delle elezioni.

Parere del Consiglio di Stato Sez. Int., 28 ottobre 1891.

In presenza dell'art. 123 della legge com. e prov., il quale stabilisce in modo assoluto che il Sindaco dura in ufficio tre anni, le maggioranze di consigli com., dove il Sindaco è elettivo, hanno dritto che il loro eletto conservi la carica tutt'intero il tempo dalla legge prescritto.

Parere del Consiglio di Stato, Sez. Int., 11 dicembre 1891.

Il Sindaco riconfermato in ufficio o rieletto è tenuto alla prestazione del giuramento prescritto dall'art. 128 della legge com., e il relativo verbale va steso in carta libera.

Parere del Consiglio di Stato, Sez. Int., 8 gennaio 1892.

Non possono essere considerati artifici illeciti e tali da annullare le operazioni elettorali, le promesse fatte dai candidati di diminuire le imposizioni quando fossero al potere.

Decisione della IV Sez. del Cons. di Stato, 5 dicembre 1891.

Il Ministero non ha facoltà di riformare le deliberazioni dei Consigli prov. scolast. per rilascio di certificati di lodevole servizio. Soltanto, nei casi di violazione di legge o di travisamento dei fatti che diedero motivo a tali deliberazioni, può il Ministero provocare nuovo esame e novelle deliberazioni del Consiglio scolastico.

Parere del Consiglio di Stato, a sezioni riunite, 14 novembre 1891.

Spetta al Prefetto annullare gli atti delle Amministrazioni com., ancorchè vistati del Sottoprefetto. Invero all'esercizio di tale facoltà non è posta limitazione che dal tempo, che non può essere oltre i 30 giorni dalla loro ricevuta.

Parere del Consiglio di Stato, Sez. Int., 9 dicembre 1891.

Se uno è attualmente iscritto nella lista elettorale politica del comune, ha diritto ad essere iscritto nelle liste elettorali amministrative quando non consti che abbia perduto tale diritto per circostanze sopravvenute.

Sentenza della Cassaz. di Roma, 19 agosto 1891.

L'art. 15 della nuova legge sanitaria non ha punto modificato i rapporti contrattuali dei medici in carica coi comuni, e la loro permanenza in servizio continuò ad essere regolata dai rispettivi capitoli, quale che fosse, minore o maggiore del triennio decorrente dal 22 dicembre 1888, la durata dei capitoli medesimi.

Tuttavia il Comune, compiuto che sia il triennio di esperimento, sarà libero sia di mantenere il medico condotto, sia di licenziarlo; ma in quest'ultima ipotesi il licenziamento avrà effetto dalla scadenza del contratto.

Parere del Consiglio di Stato, Sez. Int. 13 febbraio 1891.

Sp...

IN PROVINCIA

Da Boiano.

Cronaca cittadina — Una notte di baldoria — A RIGOUULT — La pioggia scroscia con metro uggioso dalle grondaie sull'acciottolato delle vie: il vento sbatte, insultando, le gocce sul viso ed urla nelle vie, cantando l'inno a brumaio.

È febbraio, fa freddo al di fuori, ma là, dentro quella buca, un'allegria comitiva festeggia il giorno sacro a Mercurio, Dio forte come il mare, mentre la pioggia scroscia con metro uggioso.

Il vento canta l'inno a brumaio di fuori, ma là in quella buca tutto è fracasso. Là, « il vino scintilla nei calici ricolmi » e l'ampio sotterraneo rigurgita di gente. È la maschia gioventù ribelle al cuore, che, schiacciata sotto il peso dell'avvenire, rivive là, in una atmosfera bassa di catacombe, tra il fumo delle vivande, nell'acredine disgustosa di tutta quella folla che beve, che mangia, che canta, che giuoca, che freme, che barcolla.

È febbraio, fa freddo, ma là dentro l'immensa storia della vita, del dolore, del lavoro, si dimena, si maschera nella gioia, si anega in una tazza di vino, si disperde nel flusso e riflusso del riso e delle voci.

« Il vino scintillava nei calici sempre ad ogni istante, e ad ogni istante si trangugiava. I fumi s'addensavano al cervello. A poco a poco il canto s'era fatto dissonante, il cozzo dei bicchieri clamoroso, il brindisi sfacciato, lo sguardo smorto, assonnato. Ma si beveva sempre. Era il giorno sacro al Dio forte come il mare. Ancora qualche istante e poi tutto sarebbe stato vortice instabile.

Di fuori la bufera insultava, e la schiamazzante comitiva usciva sulla via con un canto lezioso; a tratti si urtava, si mescolava senza forza, senza legge d'inerzia, senza moto di pensiero, nella fanghiglia grossa non curante della piovra, del freddo, della notte.

Non era più l'uomo, la creatura forte, il Dio Mercurio, ma l'inetto, il fiacco sardanapalo.

Io in tutta quella notte non bevvi: quella smodata baldoria mi faceva male.

Pensai che in una notte di baldoria non si ha madre che pianga o sposa che aspetta, ed in quell'allegria mostruosa io piansi per essi. Piansi perchè mi sentii traboccare dal cuore un'amarezza che non ha nome; piansi perchè quello era il principio della perversione animale.

G.

Seminario di Termoli — Le notizie riguardo al Seminario di Termoli ci fanno provare un vivo sentimento di soddisfazione e di future speranze. Sappiamo che S. E. Monsignor D. Raffaele Di Nonno, uomo di alti e nobili propositi guidato dall'ideale della sua apostolica missione, come sempre, ha rivolte tutte le sue cure per rendere quel seminario un luogo di soda istruzione e di reale educazione cristiana. Egli non si risparmiò di cercare persona che alla elevatezza della mente accoppiasse le doti del cuore. I desiderii del Reverendissimo Prelato furono pienamente appagati nella scelta fatta in persona del Reverendissimo D. Tommaso Duca Pugliatti, nobile ed antichissima famiglia di Catanzaro, a Vicario Generale della Diocesi, alle cure del quale ha affidato il Seminario. E il sig. Pugliatti, interpretando i nobili sentimenti del suo Vescovo, messosi all'opera, ha addimosttrato che alle peregrine doti della mente e del cuore armonizzano in lui, in sì verde età,

quelle non comuni di senno pratico ed operativo.

Apprendiamo al'resi, e con piacere, che testè, quale ricompensa al merito, il signor Duca Pugliatti veniva nominato dalla S. Sede a Canonico Onorario del S. Sepolcro, e concesse a lui le insegne Vescovili ed il privilegio di poter pontificare.

Un evviva di cuore a S. E. Monsignor Di Nonno che è stato tanto fortunato nella scelta fatta, ed i nostri sinceri augurii di lieto avvenire a Termoli che per la privilegiata sua posizione sente forte la necessità di un luogo di fiorita istruzione e di seria educazione, necessità riconosciuta pur troppo da parecchi Termolesi, il cui ingegno dà loro dritto alla pubblica stima.

Facciamo voti che altre notizie ci giungano per avere l'occasione d'interessarci dell'avvenire dei Seminarii della nostra provincia, i quali potrebbero essere di non lieve giovamento ed aiuto ai padri di famiglia nella educazione dei loro figli, se gli altri Vescovi, a guisa di quello di Termoli, avessero in cima ai loro pensieri il proprio Seminario.

A.

Da Cameli.

Che il signor Nicola de Capoa sia popolare, popolarissimo, che tutti gli vogliano bene, lo prova ieri.

Cameli volle dargli un pubblico attestato di simpatia, d'affetto, festeggiando la di lui nomina a capo del paese.

Vi fu una dimostrazione, per le strade, con la bandiera e la banda musicale di Casalecprano, fatta venire appositamente, e grida entusiastiche di « viva il Sindaco! »

La sera, la banda sonò, fino ad ora tarda, in casa del Sindaco.

Intanto un va e vieni di persone che si congratulavano seco lui.

Mai di salutanti così una folla, e.... tutti accolti gentilmente.

Non poteva riuscir meglio la festa! Questo nel mio laconico linguaggio di cronista, coi più sinceri augurii al signor de Capoa.

Cameli, 3 febbraio 1892.

ALESSANDRO VERDILE

Da Bagnoli del Trigno.

L'impianto della carrozza postale a Bagnoli del Trigno.

Finalmente Bagnoli vede realizzato un altro passo verso la civiltà. Il giorno 4 corrente febbraio comincerà a funzionare la carrozza giornaliera postale Bagnoli-Torella, condotta dal bravo e solerte giovane Alessandro Palotto, il quale ne ha preso l'appalto e nulla, spero, lascerà a desiderare sull'andamento del servizio, essendo provetto nell'arte.

Di tale comodità potranno, senza dubbio, profittare anche i viaggiatori dei paesi limitrofi, che debbono recarsi al Capoluogo di Provincia, giungendosi a Torella prima del passaggio della Posta Trivento-Campobasso.

Se non che parmi qui necessario rivolgere una calda ed umile preghiera all'Illustrissimo Signor Direttore delle R. Poste, cui non fan difetto oculatèzza e rettitudine di pensare, di volere cioè ordinare i servizi postali, in modo che i passeggeri moventi da Bagnoli, giunti a Torella, non rimangano a terra.

Sembrami logico e giusto che a Torella s'impianti una carrozza che possa contenere i viaggiatori della linea Trivento-Torella e quelli della linea Bagnoli-Torella, in proporzione dei propri dritti, o, non potendosi, obbligare almeno l'Impresa Postale Trivento-Campobasso di condurre al Capoluogo i passeggeri della linea Bagnoli-Torella con un veicolo di riserva, nel caso, s'intende, che la Posta che muove da Trivento giungesse a Torella interamente occupata.

Fidente nella specchiata saggezza dell'Illustrissimo Signor Direttore delle R. Poste, voglio augurarmi che presto e bene venga accolta la cosa a pro' di tuti i quei Comuni, che contribuirono agli impianti dei servizi postali.

Ed ora una parola a voi, Egregi Rappresentanti il Municipio di Bagnoli. Pur tributandovi quella lode che giustamente vi spetta, per lo zelo che ponete al pubblico miglioramento, non manco rammentarvi ed esortarvi di rivolgere il vostro pensiero, ed animarvi della più forte volontà per intraprendere ora una grand'opera, compiata la quale, Bagnoli potrebbe non aver altro a desiderare. Vogliate dire dell'importazione dell'acqua.

Sì, tale utilissimo e principalissimo el-

mento è pur troppo necessario in Bagnoli, ove è scarso ed alquanto impuro.

Opera invero che costerebbe molta moneta ed immensi sacrifici, ma che monta? Il popolo la desidera; la si accordi pure, e sarete paghi e certi di migliorare non poco le condizioni igieniche, industriali e commerciali del Paese, che saprà, concorde ed unanime, contribuire all'attuazione di sì importante ed indispensabile opera, e serbarvene viva ed imperitura gratitudine.

Coraggio, adunque, Onoreroli Consiglieri, accingetevi con amore ed entusiasmo alla nobile impresa col motto dei Grandi: *Volere è potere*, e resti pure la fontana — sorgente d'inesauribili tesori — qual glorioso monumento a illustrare e perpetuare i vostri nomi.

P. PASCASIO

Stringimenti uretrali ecc.

guariti con garanzia del pagamento a cura compiuta in 20 o 30 giorni, senz'uso di candele o simile, ma bensì colla sola presa dei semplici ed innocui confetti Costanzi, com'è chiaramente constatato in 4. pagina nell'avviso « *Miracolosa Iniezione o confetti Costanzi.* »

LA BANCA

Fratelli CASARETO di Francesco

Via Carlo Felice, 10 — GENOVA

ricompra i biglietti da un numero della

Grande Lotteria di Palermo

a UNA lira caduno.

Sono pertanto invitati coloro che ne possedessero partite e fossero disposti cederli a detto prezzo, a fargliene pronto invio per riceverne l'importo a rivolta di corriere.

La seconda estrazione con 7670 premi da L. 100,000 — 10,000 — 5,000 — 1,000 ecc. avrà luogo il 30 Aprile del corrente anno.

I pochi biglietti da 5 e 10 numeri e le pochissime centinaia complete di numeri a premio certo ancora disponibili si trovano in vendita presso la Banca Fratelli CASARETO di Francesco, via Carlo Felice, 10, GENOVA.

Sollecitare le richieste per arrivare in tempo

BIBLIOTECA MOLISANA
IN CAMPOBASSO

Continuazione dell'Elenco dei libri ed opuscoli donati alla Biblioteca Molisana in Campobasso, dal 1° gennaio 1891 in poi.

(Segue l'elenco dei libri donati dal Cavaliere Paolo Bellezza, di Borgo Boggiano, in Provincia di Lucca — vedi n. 3 — 3 febbraio 1892).

- N. 4218 — PRIOR LUCA — (*Stanislao Biancardi*) « Si stava meglio, quando si stava peggio » (Firenze 1868, Tipografia Barbera).
- N. 4219 — G. Pierotti — Della inaugurazione dell'Osservatorio Meteorologico di Lugliano, e del IX Congresso Alpino. (Lucca 1876, Tipogr. Benedini).
- N. 4220 — Catalogo bibliografico di opere ed opuscoli relativi alla Città di Pisa (Pisa 1887, Tipografia Mariotti).
- N. 4221 — Catalogo di Opere Antiche e Moderne della Libreria Galileo, di Alberto Pellicci (Pisa, Tipografia Mariotti).
- N. 4222 — Regolamento di Polizia del 1849 per la Toscana.
- N. 4223 — Discorsi del Deputato Ferdinando Martini alla Camera dei Deputati, nelle tornate del 2 e 3 giugno 1887, sulla *Spedizione di Africa* (Roma 1887, Tipografia Fibreno).
- N. 4224 — Guerra Franco-Germanica del 1870-71 - Parte 2.ª Storia della Guerra contro la Repubblica, Punt. 16. (Roma 1880, Tipografia Voghera).

- N. 4225 — Memorie Storiche Statistiche sulla segatura del marmo di Carrara. (Carrara 1874, Tipografia Bigazzi).
- N. 4226 — *Giuseppe Dini* — Memorie sulla Rachitide. (Pisa 1813, Tipografia Ranieri Prosperi).
- N. 4227 — *Giovanni Falconi* — Relazione sulla ispezione sanitaria per la epidemia del vaiuolo nel 1863. (Cagliari 1864, Tipografia Timon).
- N. 4228 — *Luigi Ratti* — Dissertazione sulla malattia delle ernie. (Torino 1858, Tipografia Arnaldi).
- N. 4229 — *Luigi Macchiati* — Studio delle metamorfosi progressive dell'uovo, nei vertebrati, 2.ª edizione. (Sassari 1877, Tipografia Ozuni).
- N. 4230 — *Stanislao Eula*, Vescovo di Novara — Lettera pastorale per la Quarantena 1885, n. 75. (Novara 1885, Tipografia Miglio).
- N. 4231 — *Emmanuele Cesia* — Orazione inaugurale del IV. Centenario del fa-

rio Emmanuele II., (Sassari 1878, Tipografia Ozuni).

- N. 4239 — *Ermanno Vannucci Frediani* — Sonetti per le nozze di Umberto Principe, con Margherita di Savoia. (Sarzana 1868, Tipografia Tellarini).
- N. 4240 — *Salvatore Musina Dore* — La Maledetta, ossia la Provincia di Sassari. (Sassari 1881, Tipografia Dessi).
- N. 4241 — *Arturo Guidi*, Parole dette in occasione della presentazione della Bandiera alla Società della Fratellanza Artigiana in Lucca. (Lucca 1876, Tipografia Giusti).
- N. 4242 — *Giacomo Berio* — La potenza educatrice delle Lettere nel Consorzio Civile (Novara 1855).
- N. 4243 — *Luigi Macchiati* — Una lettera sulla Paleontologia. (Sassari 1878, Tipografia Azuni).
- N. 4244 — *Alessandro Arborio Mella* di San Elia — La ferma, e l'istruzione dei Soldati. (Sassari 1879, Tipog. Dessi).

ALLA SPIRITUALE

Signorina Maria Celano

VANE PARVENZE

Son di rose — odorose
freschi nemi di pollini.

Son di venti — tepenti
onde pregne d'effluvi.

Son d'amore — canore
grati bisbigli e porpore.

Son di lieti — pianeti
mille ricami eterei.

Son di raggi — e miraggi
panorami incantevoli.

Sono d'onde — feconde
azzurri campi e murmuri.

Son di storie — e memorie
strofe calde di lirica.

Son di visi — e sorrisi
tersi e vaghi incantesimi.

Son di sguardi — maliardi
misteriosi fascino.

Son di danze — e baldanze
giulive note e vortici.

Son di cori — d'amori
melodi lusinghevoli.

Son d'affetti — e dilette
gioie beate ed intime.

Son d'ebrezze — e carezze
spasimi e desiderii.

Son di baci — procaci
scocchi di fuoco rabidi....

Ma reali — son tali
apparenze gradevoli?

Non malte — e folle,
son, di spirti fantastici,

menzognere — chimere
di sogni papaverici,

che dan vita — mentita
a la Sfinge de l'essere?

MARIA AMOROSA

- moso pittore Gandenzio Ferrari. (Varese 1885, Tipografia Camaschella).
- N. 4232 — *Giovanni Pierotti* — Ode all'Italia, nel 27 novembre 1878. (Lucca 1878, Tipografia Bartoli).
- N. 4233 — *Federico Ceresoli* — Studi Teorici Pratici di Tecnologia Chimica. (Milano 1860, Tipografia Lombardi).
- N. 4234 — Lettera enciclica del Sommo Pontefice LEONE XIII sulla setta dei Massoni (Novara 1884, Tipografia Miglio).
- N. 4235 — G. Prati — A Nicolò Romanow, Cesar delle Russie — Canto. (Torino 1852, Tipografia Biancardi).
- N. 4236 — Epigrafi a S. M. Umberto I.º per la sua visita a Napoli, nel settembre 1884, in occasione del Colera. (Torino 1884, Tipografia Bona).
- N. 4237 — *Giovanni Tirone di Agnone* — Per la morte del Re Vittorio Emmanuele II.º (Firenze 1878, Tipografia Cellini).
- N. 4238 — *Serafino Corrias*, Vescovo di Bisarcio — Lettera pastorale al Clero ed al Popolo per la morte di Vitto-

- N. 4245 — *Attilio Bignami* — Delle Riforme, e delle Discipline negli Eserciti. (Novara 1875, Tipografia Miglio).
- N. 4246 — Statuto del Circolo degli Ufficiali in Torino. (Torino 1875, Tipografia Tarizzo).

(N. B. — Il detto Sig. Cav. Paolo Bellezza dottissimo Numismatico, ha inoltre inviato in dono al Museo Provinciale Sannitico in Campobasso, un gran numero di monete (antiche, medioevali, e moderne), che sono indicate in altro Elenco separato e distinto, che sarà anche pubblicato in uno dei prossimi fogli, insieme a quello di altri libri ed opuscoli dal medesimo inviati successivamente alla Biblioteca Molisana, per conto proprio, oltre quelli inviati per conto di diversi suoi amici, e conoscenti, e che saranno indicati secondo il numero di ordine progressivo dell'Inventario di detta Biblioteca).

Il Fondatore e Direttore della Biblioteca Molisana
AVV. PASQUALE ALBINO

CRONACA CITTADINA

Riproduciamo con piacere dal giornale *La Rivista Nazionale* di Firenze, che parla tanto bene del nostro provinciale, Comm. Cimone, il quale riveste in quella città l'alta carica di Questore:

« L'andamento della Questura di Firenze, sia nella partita Amministrativa che Giudiziaria sino da quanto prese possesso dell'ufficio di Questore il Comm. Cimone, è molto ma molto più regolare, e questo lo si deve alla perspicacia del Nobile quanto gentile Capo della Polizia, che ha saputo e sa tanto meritamente e degnamente tutelare il disimpegno degli affari importanti relativi all'Ufficio che Egli lodevolmente dirige.

Il Questore Comm. Cimone è un perfetto Cavaliere, gentiluomo in tutta l'estensione della parola. Egli riceve tutti, a tutti dà ascolto, tratta affabilmente qualunque ceto di persone essendo scrupolosamente rigido osservatore del buono andamento dell'Amministrazione della Pubblica Sicurezza.

Era sorvolata una idea che il Comm. Cimone dovesse passare dalla Questura di Firenze a quella di Roma, ma almeno per il momento ci lusinghiamo nel credere che ciò non avvenga e così la nostra Città non sarà per perdere una così degna, brava, abile ed impareggiabile Autorità, che ha saputo acquistarsi la stima, l'affetto e l'ammirazione dell'intera Cittadinanza, che ha riscontrato in Lui un valido e solerte Questore il quale sa mantenere l'ordine pubblico, e tutelare la sicurezza dei Cittadini. »

×

Città, 2 febbraio 1892.

Mio ottimo amico,

Ti prego di trovare un posticino nell'accreditato tuo giornale a questa mia letterina.

Il servizio di cassa nella nostra Direzione postale è distribuito molto male, ed il pubblico è servito idem. Figurati, allo sportello un solo impiegato, bravissimo e distinto giovane, ma insufficiente a tener fronte a tutte le richieste di vaglia, ordinari e telegrafici, pagamenti vaglia, risparmio ecc. ecc. Per la più piccola operazione bisogna aspettare non meno di un'ora e più, e non esagero, parola d'onore!

Valeva dunque la pena di dar mano alle innovazioni dei locali, se gli impiegati sono sufficienti solo a tirare innanzi il servizio dell'Ufficio Postale di San Marino, Repubblica?

A me pare che una Direzione postale importante come la nostra abbia diritto ad un quadro completo d'impiegati. Se il Governo Centrale riscuote utili vistosissimi dalla nostra Provincia, dovrebbe evitare le giuste lagnanze del pubblico: il tempo è moneta dappertutto!

Tu che tanto t'interessi del bene pubblico, prendi a perorare la giusta causa, e sii sicuro del plauso generale.

Una stretta di mano dal sempre

Tuo affmo
GIUSTINO DE FONZO

Ill.mo signor Cav. Francesco Avv. del Vasto
Direttore dell'ISTRICE
Campobasso

Consolidato 5 0/0 —

Con decreto Ministeriale del 25 volgente mese venne stabilito che le cedole del Consolidato 5 0/0 scadenti il 1. luglio 1892 siano ricevute come moneta metallica, a partire dal 1. febbraio p. v. e per tutto il quinquennio dal 1. luglio 1892 predetto in pagamento dei dazi doganali d'importazione, e così pure sieno ricevute come denaro nelle operazioni da farsi presso gli Uffici Postali (meno quelle in cui è espressamente prescritto l'impiego della valuta metallica) ed in tutti i pagamenti agli Agenti della riscossione ed alle Tesorerie del Regno di somme dovute allo Stato.

×

Feste — Campobasso si prepara a festeggiare nel modo più conveniente il Carnevale.

Al Circolo degli Impiegati già si sono date parecchie feste, tutte riuscite perchè promosse e dirette da persone a modo e geniali, che vi hanno spesa tutta la loro opera solerte ed intelligente.

Alla Casina Nazionale Sannitica sabato 13 volgente si darà il primo ballo e tutto fa prevedere che vi sarà largo concorso della parte più elegante della cittadinanza, che non è mai mancata al riaprirsi delle sale della Casina.

Una Commissione scelta nel seno della Deputazione ha già tutto disposto per la completa riuscita della festa.

E con la *soirée* del 13 si aprirà una serie di altre feste, che si ripeteranno nel Carnevale ed anche in quaresima, e per le quali si può fin da ora prevedere che saranno di soddisfazione specialmente del sesso gentile. Il brio, l'eleganza e la buona musica formeranno il principale confort di queste feste annunziate.

Un bel morir tutta la vita onora.

Grave è il dolore per la morte d'un amico, ma quanto non è più grave per la morte di una parente. A nuovo dolore perciò schiudesi l'animo mio! Carmela Falconi, nata Conti, non è più! Dopo pochi soli giorni di malattia, in Napoli, ove dimorava, una violenta febbre l'ha trascinata alla tomba, addormentandola nel sonno dei giusti, per risvegliarla nel bacio del Signore. — Quantunque ottantenne era piena di vita e di salute, sebbene vecchia, tuttavia era giovane di mente e di cuore. Donna di carattere, integerrima, dotata di tutte le più belle e rare virtù, educatrice del figlio Comm. Nicola Falconi, lustro e decoro della Provincia e fuori, e delle tre figlie Emilia, Concetta e Chiarina, degne di lei, la Conti lascia un ricordo incancellabile in tutti quanti ebbero la fortuna di conoscerla, e più particolarmente in tutti quelli che furono da lei beneficiati.

Fu moglie affettuosa e madre impareggiabile, e, piena di pietà, non tralasciò mai di soccorrere l'indigenza.

Fu altresì affezionata alla famiglia ed alla patria, per cui lavorava indefessamente pel bene di questa e di quella. Il giorno 24 gennaio perciò fu per i parenti, per Capracotta e per gli amici tutti giorno di desolazione e di compianto!!..

La virtù in lei era istinto e natura, non sforzo e riflessione: il bene nasceva spontaneo nel suo cuore e nella sua mente, e ne informava i pensieri, gli affetti, le opere... Il male non lo supponeva, non lo temeva: ne ignorava l'esistenza. E la vita che le sorrideva con tutte le sue gioie, con tutte le sue promesse, non valse a placare, a frenare il

morbo sul principio della via, e fu rapita a tanti cuori che l'amavano. Ed il Fato inesorabile non la sgomentò: ella lo raccolse con la rassegnazione d'una cristiana, la serenità di un angelo, il sorriso d'una martire.

Serva di conforto agli inconsolabili figli, ai desolati fratelli e sorelle, l'unanime compianto che accompagna alla tomba questa pia, e il ricordo della vita di lei spesa sempre nel far del bene!

Anima benedetta, godi nell'eternità la pace promessa agli eletti, e spira rassegnazione e conforto agli addolorati tuoi congiunti.

PASQUALE DE FRANCESCO

Un angelo di più...

La mattina dei 30 gennaio ultimo, lassù, ne le celesti regioni, gli angelici cori erano in festa.

Un formoso angioletto spiccava il suo volo da questa terra, e ritornava fra le serafiche legioni dond'era venuto.

Egli ebbe qui, in Carpinone, per nove mesi soli, spoglia umana, sotto il nome di ORESTE DE ORCHIS, e qual figlio del signor Francesco, Segret. comunale, e della signora Laura Galucci.

Le avvenenze delle sue forme, la leggiadrezza dei suoi piccoli sorrisi dicevano già che esso non aveva nulla di terreno, ma che era al cielo destinato.

I genitori sono afflittissimi d'averlo perduto — e chi nol sarebbe? — ma si consolano: hanno essi pure, come tanti altri, un figliuolletto fra le angeliche schiere. Sp...

Domenico Trotta

Dopo due giorni di malattia, nelle prime ore del 31 gennaio scorso, cessava di vivere qui, in Carpinone, suo paese d'adozione, DOMENICO TROTTA.

Quantunque la sua grave età, 86 anni, mettes-

se, per legge comune di natura, fuori sorpresa la sua dipartita, pure questa è stata accolta con dolore.

Giovinetto, venne qui da Campobasso col Giu dice Pistilli, e qui, per le sue maniere e per la gaiezza del suo carattere, acquistossi l'amore e la simpatia di tutti.

Sposatosi alla figlia dell'usciera del tempo, Palombo da Caccavone, successe a costui nella carica, in cui, e sempre quivi, salvo breve intervallo, durava ben 54 anni!.. e fino a pochi anni dietro.

È superfluo parlare del suo comportamento in sì difficili funzioni: gli anni di servizio dicono più e meglio di quello che io potrei dire.

Padre affettuoso ebbe primo pensiero la educazione ed istruzione dei figli, cui riuscì, aiutato in seguito dal primogenito Avv. Michele — pur troppo da due anni, immaturamente rapito all'affetto del padre, dei figli, dei fratelli, del paese, che l'adoravano!..

Le esequie del defunto furono commoventi: molte persone vollero rendere l'ultimo tributo di affetto al cittadino adottivo.

A questo, io non cittadino, aggiungo un fervido voto: ed è che i superstiti figli, e particolarmente l'amico carissimo Avv. Giuseppe trovi nell'animo suo, provato ad altri dolori, la forza di rassegnarsi presto alla novella sventurata!.. E sia... Sp...

Taluni dolori sono così intimi e strazianti, talune perdite sono così immensamente dolorose, che l'animo rifugge atterrito all'idea di prodigare un elogio all'estinto; il dolore della cui perdita ha chiuso l'animo ad ogni specie di manifestazione.

Così Agata Spensieri, nata Campanella, lentamente minata da irreparabile malattia, inaspettatamente, or sono pochi giorni, in Vinchiaturò (Campobasso), gettava nel lutto più angoscioso, nel dolore più profondo, la famiglia, che l'adorava. Essa, si costantemente buona, affetto carissimo

del marito, dei figli, dei parenti, crudelmente rapita alla vita, quando mille vincoli di intimo affetto la legavano quaggiù, ha prodotto un vuoto, che mai potrà colmarsi.

Ma tu, affettuosa zia, dall'ignoto mondo dell'avvenire, riguarda i tuoi, ed, ombra amata e benedetta, seguili e sorreggili, dove la vita, scavando baratri, ne li ricopre di perfidi rosai.

ARCANGELO DE FABRITIS

Incombe a me il penoso incarico di spargere il fiore del ricordo sulla tomba del mio amatissimo Zio, Domenico Arciprete Santoro, di Pettoranello di Molise.

Una grave malattia, ribelle alle cure più solerti della scienza e dei suoi, ne spegneva, la mattina del 22 gennaio, la preziosa e rimpiantata esistenza.

Fu Missionario della S. Casa dei Vergini in Sicilia, indi Canonico della Cattedrale d'Isernia: dovunque riscosse l'ammirazione generale.

Di animo gentile, di costumi intemerati, di fede forte e sincera, consacrò la sua vita alla missione del sacerdozio, cui s'era dedicato.

Nutri costantemente quella fede, che era il suo intimo convincimento, e di cui andava altero in ogni rincontro della vita.

Plebiscitario fu il suffragio che alla sua salma venerata gli affettuosi Pettoranesi tributarono, ed i suoi amici d'ogni dove, con ogni più sentita cura, addimostrarono ai parenti, addoloratissimi, il peso di sì grave perdita.

Alla sorella, signora Eleonora, esempio raro di virtù ed affetti domestici, all'altra sorella, signora Iacovetti, ai nipoti e parenti tutti sia di conforto il passato esemplare di chi fu tanto amato da quanti lo conobbero.

ARCANGELO DE FABRITIS

AVV. FRANCESCO DEL VASTO — *Direttore*
RAFFAELE ORIUNDO — *Gerente responsabile*

Campobasso—Stab. Tip. Ditta G. e N. Colitti

ANNO VI. 25 000 ABBONATI
GIORNALE PER TUTTI
Monitore della vita pratica

OGNI NUMERO CONTIENE:

Articoli d'argomento vario — Racconti e Novelle — Economia ed Igiene Domestica — Piccole Industrie Casalinghe — Utile insegnamento d'ogni maniera e di Industrie affatto nuove la Italia — Notizie Scientifiche e Varie — Note Agricole — Orticultura e Floricoltura — Mode e Lavori Femminili — Asselezioni — Estrazioni — Borse e Mercati — Gara degli Industriali — Scenchi — Risposte gratuite agli Associati a domande di qualunque argomento — Domande ed Offerte, rubrica per gli Abbonati per domandare ed offrire qualunque cosa, ecc., ecc.

PREZZI D'ABBONAMENTO

CON I PREMI PIÙ SOTTO DESCRITTI
ITALIA — Anno L. 10. Sem. L. 5.25
ESTERO (Un. Post.) — " 14. " 7.25

E' aperta l'associazione all'annata 6.^a di questo importantissimo e utilissimo giornale, che esce in Milano (36, Corso S. Celso) ogni Domenica, contenendo in ogni numero la materia d'un grosso fascicolo di 16 pagine. Sei anni di florida vita, rendono superflua ogni raccomandazione pel GIORNALE PER TUTTI, che gode ormai la generale fiducia.

IL GIORNALE PER TUTTI offre, sotto forma di attraente volgarizzazione, il mezzo pratico di seguire il progresso industriale, commerciale, economico, scientifico e letterario italiano e straniero, in tutto ciò che presentano di più importante e di più utile a sapersi.

IL GIORNALE PER TUTTI giustifica il suo titolo col valore reale de' suoi articoli, la loro varietà, il loro interesse, la competenza dei suoi collaboratori. Esso è fatto per ogni classe di pubblico.

IL GIORNALE PER TUTTI è il giornale di tutta la famiglia: il padre e il figlio, la madre e la giovinetta, a fianco d'una lettura che loro è comune, trovano articoli specialmente interessanti per ognuno di essi. Esso dunque, senza pericolo per alcuno, con frutto per tutti, ottiene accesso e libera accoglienza dovunque.

IL GIORNALE PER TUTTI procura agli Abbonati la facilità di aver gratuitamente campioni, disegni, modelli, ecc. per tutti i bisogni della vita; offre occasione di procurarsi a prezzi di favore oggetti d'ogni sorta; verifica gratuitamente le cartelle di prestiti e lotterie; procura sovvenzioni, lavori, vende a credito agli Associati, ecc., ecc.

PREMI AGLI ABBONATI

Tutti gli Abbonati ricevono, oltre il GIORNALE PER TUTTI per un anno, anche i seguenti premi, affatto gratuiti, spediti immediatamente, franchi di porto a domicilio:

1. UN REMONTOIR BISMARCK, Magnet-Sonnen-Uhr, quadrante con 21 ore, (12 antim. e 12 pom.) Il più preciso degli Orologi. Garantito per un anno. Sistema brevettato della imperiale privilegiata ditta Rosshin (B. n. 59017).
2. UNA CATENA PER OROLOGIO, inalterabile, con elegante cordolo.
3. UN PORTAFOGLIO-AGENDA, uso pelle segrinée, vero vade-mecum per 12 persone, del valore di L. 30, per sole L. 14. Gli Associati non sono obbligati di approfittare dei premi semi-gratuiti. Per ogni premio semi-gratuito, aggiungere L. 1 per porto d'imballaggio.
4. Gli Abbonati semestrali hanno diritto soltanto ai premi N. 2, 3, 4 (soli 15 vol.) e 5, il tutto franco di porto, e a 2 premi semi-gratuiti a scelta.
5. UN CALENDARIO PERPETUO.
6. QUATTRO PREMI semi-gratuiti e cioè: Un Regolatore Americano del valore di L. 20, per sole L. 10; — Un Remontoir d'oro 18 carati del valore di L. 100, per sole L. 60; — Una Suoneria elettrica, completa, con pila e filo, del valore di L. 10, per sole L. 6; — Un completo servizio di posateria per 12 persone, del valore di L. 30, per sole L. 14. Per ogni premio semi-gratuito, aggiungere L. 1 per porto d'imballaggio.

Per abbonarsi spedire l'importo al GIORNALE PER TUTTI, Corso S. Celso, 36, Milano, oppure rivolgersi a tutti gli Uffici Postali del Regno.

MIRACOLOSA INIEZIONE
O CONFETTI VEGETALI COSTANZI

per tutte le malattie genito-urinarie. Agli increduli, trattative da convenirsi coll'inventore. Domandare in qualunque Farmacia l'estratto delle splendissime lettere di ringraziamenti degli ammalati guariti in cui a centinaia figurano guarigioni, anche in 48 ore, di ulcers, bruciori e scoli recenti, ed in 20, a 30 giorni, di catarri, arenelle, incontinenza, flussi delle donne, e particolarmente scoli cronici e restringimenti uretrali, molti dei quali ritenuti incurabili da oltre 20 anni!..

Detto estratto ha per titolo: *Miracolo scientifico*. Lo si spedisce gratis anche dallo Stabilimento Chimico Farmaceutico Costanzi in Napoli, via Mergellina, 6.

Prezzo dell'Iniezione L. 3; con siringa indispensabile a becco corto L. 3.50, e dei Confetti, per chi non ama l'uso dell'Iniezione, scatola da 50, L. 3.80. Tutto con dettagliata istruzione in Campobasso presso i farmacisti Alfonso Caruso e Nicola Correrà, ed in tutte le buone Farmacie dell'Universo.

GRAN DEPOSITO

di BOTTIGLIE e BOTTIGLIONI di ogni capacità
SISTEMA DI FORNO BREVETTATO

Questi bottiglioni, per la perfetta trasparenza, e l'ottima qualità del vetro sono i più adatti alla conservazione dei vini.

Specialità in bottiglie forti, forma Champagne per vini spumanti — Prezzi convenientissimi.

Dirigersi per grosso e dettaglio alla Ditta DI TORO & MANCINI—Campobasso

La Legge all'intelligenza di tutti senza l'aiuto dell'Avvocato è

IL MIO CONSULENTE LEGALE



Nuovo Manuale teorico-pratico contenente i Codici compreso il nuovo Codice Penale, le nuove leggi di pubblica sicurezza e sanitaria e tutte le altre principali leggi speciali e relativi regolamenti, spiegati e commentati con casi pratici alla portata di tutti. Guida completa per la propria difesa a voce ed in iscritto, avanti Conciliatori, Pretori, Tribunali, Corti e Arbitri, Consulenti e norme legali per qualsiasi affare senza aiuto d'Avvocato; moduli e formole, contratti, citazioni istanze e ricorsi alle autorità giudiziarie, amministrative, politiche e militari, ecc., ecc.; Legge, regolamento e formulario sul Notariato. Compilato da pratici legali. Da sé stessi i negozianti, gli uomini d'affari, le famiglie, i possidenti, industriali, impiegati ecc., potranno difendersi e provvedere ai propri interessi tutti i casi ed in ogni sorta di liti senza aiuto costoso d'Avvocato e del Notaio. È pure di somma utilità per giovani Avvocati e Notai, ecc. — Un elegante e grosso volume di 1000 pagine, arricchito di molte centinaia di moduli, con incisioni. — 4^a Edizione in ottavo grande. — Spedisce franco C. F. Manini, Milano, Via Cerva 38, contro vaglia di L. 10.

NB. Più di 1000 Liti (Cause) vinte col solo aiuto dell'opera Il Mio Consulente Legale. Questo libro nel proprio studio equivale ad un vero Avvocato e Not. i essendo facile trovare i rimedi di legge.

SI VENDE uno stiglio per Farmacia
DIRIGERSI IN LARINO AL SIG. CARLO BARBIERI
INSEGNANTE MUNICIPALE

COSTRUZIONE MODERNA
Prezzo mitissimo

Albergo del Leone

Strada 5 Agosto — casa Jamiceli

Accreditatissimo per discrezione nei prezzi, pulitezza nell'apparecchio, sollecitudine ed inappuntabilità nel servizio, squisitezza nelle vivande e nel vino.
Impossibile qualunque concorrenza.

I signori Giurati godranno lo sconto del 10 per 0/0 sui prezzi e la facilitazione di pagare in fine di quindicina.

Stanza a solo . . . L. 1,00
id. comune . . . » — 50

PER LE BANDE MUSICALI

Leggio excelsior

Questo leggio, che chiuso ha le dimensioni di un clarino e che si apre con facilità, è leggerissimo e comodissimo e serve, meglio di tutti quelli oggi in uso, tanto per sala di concerto, che nei concerti di piazza.

Il leggio completo con fanale a ressort L. 15.

Deposito presso Federico de Giorgio in Campobasso.